

DOMENICA 27 DICEMBRE 2020

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata

Vi informiamo, e vi preghiamo di diffondere l'informazione, che il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376



L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITA'

Celebriamo la festa della Santa famiglia di Nazareth. Il termine “santa” inserisce questa famiglia nell’ambito della santità che è dono di Dio ma, al tempo stesso, è libera e responsabile adesione al progetto di Dio. Così è stato per la famiglia di Nazareth: essa fu totalmente disponibile alla volontà di Dio.



Come non rimanere stupiti, per esempio, dalla docilità di Maria all’azione dello Spirito Santo che le chiede di diventare la madre del Messia? Perché Maria, come ogni giovane donna del suo tempo, stava per concretizzare il suo progetto di vita, cioè sposarsi con Giuseppe. Ma quando si rende conto che Dio la chiama ad una missione particolare, non esita a proclamarsi sua “serva” (cfr *Lc* 1,38). Di Lei Gesù esalterà la grandezza non tanto per il suo ruolo di madre, ma per la sua obbedienza a Dio. Gesù disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (*Lc* 11,28), come Maria. E quando non comprende pienamente gli eventi che la coinvolgono, Maria nel silenzio medita, riflette e adora l’iniziativa divina. La sua presenza ai piedi della croce consacra questa totale disponibilità.

Poi, per quanto riguarda Giuseppe, il Vangelo non ci riporta una sola parola: egli non parla, ma agisce obbedendo. E’ l’uomo del silenzio, l’uomo dell’obbedienza. *Mt* 2,13-15.19-

..... Sotto la guida di Dio, rappresentato dall’Angelo, Giuseppe allontana la sua famiglia dalle minacce di Erode, e la salva. La Santa Famiglia solidarizza così con tutte le famiglie del mondo obbligate all’esilio, solidarizza con tutti coloro che sono costretti ad abbandonare la propria terra a causa della repressione, della violenza, della guerra.

Infine, la terza persona della Sacra Famiglia, Gesù. Egli è la volontà del Padre: in Lui, dice San Paolo, non c’è stato “sì” e “no”, ma soltanto “sì” (cfr *2Cor* 1,19). E ciò si è manifestato in tanti momenti della sua vita terrena. Per esempio, l’episodio al tempio quando, ai genitori che lo cercavano angosciati, rispose: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (*Lc* 2,49); il suo continuo ripetere: «Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato» (*Gv* 4,34); la sua preghiera nell’orto degli ulivi: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà» (*Mt* 26,42). Tutti questi eventi sono la perfetta realizzazione delle stesse parole del Cristo che dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta [...]. Allora ho detto: “Ecco, io vengo [...] per fare, o Dio, la tua volontà”» (*Eb* 10,5-7; *Sal* 40,7-9).

Maria, Giuseppe, Gesù: la Sacra Famiglia di Nazareth che rappresenta una risposta corale alla volontà del Padre: i tre componenti di questa famiglia si aiutano reciprocamente a scoprire il progetto di Dio. Loro pregavano, lavoravano, comunicavano. E noi possiamo domandarci: io, nella mia famiglia, so comunicare? Dobbiamo riprendere il dialogo in famiglia: padri, genitori, figli, nonni e fratelli devono comunicare tra loro.

La Santa Famiglia possa essere modello delle nostre famiglie, affinché genitori e figli si sostengano a vicenda nell’adesione al Vangelo, fondamento della santità della famiglia.

Affidiamo a Maria “Regina della famiglia”, tutte le famiglie del mondo, specialmente quelle provate dalla sofferenza o dal disagio, e invociamo su di esse la sua materna protezione.

Quando passerà la tempesta e le strade si saranno placate
E saremo i sopravvissuti di un naufragio collettivo,
Con il cuore in lacrime e il destino benedetto
Ci sentiremo felici soltanto per essere vivi.
E daremo un abbraccio al primo sconosciuto
Lodando la fortuna che c'è ancora un amico.
E poi ricorderemo tutto quello che abbiamo perduto
E finalmente impareremo tutto ciò che non avevamo mai imparato.
E non invidieremo più perché tutti hanno sofferto.
E non saremo inerti ma più compassionevoli.
Ciò che appartiene a tutti varrà più di tutto quanto ci eravamo procurati.
Saremo più generosi e molto più coinvolti.
Capiremo quanto sia fragile essere vivi.
Suderemo empatia per chi c'è e per chi se n'è andato.
Ci mancherà il vecchio che chiedeva un euro al mercato,
Non ne hai mai saputo il nome ma era sempre al tuo fianco.
E forse quel povero vecchio era il tuo Dio travestito.
Ma non gli hai mai chiesto il nome, eri sempre di fretta.
E tutto sarà un miracolo e tutto sarà un patrimonio e rispetteremo la vita, la vita che abbiamo guadagnato.
Quando passerà la tempesta ti chiedo, Dio, con vergogna,
Di rifarci migliori, come ci avevi sognati.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Al termine dell'udienza di Mercoledì 16 dicembre, il Papa ha osservato che per le prossime festività "quest'anno ci attendono restrizioni e disagi". "Ma **pensiamo al Natale della Vergine Maria e di San Giuseppe: non furono rose e fiori!**" ha ricordato. "Quante difficoltà hanno avuto! Quante preoccupazioni! Eppure la fede, la speranza e l'amore li hanno guidati e sostenuti. Che sia così anche per noi!"

Richiamando al valore del Natale, "quello vero, cioè la nascita di Gesù Cristo", Francesco ha aggiunto: "**Anche ci aiuti questa difficoltà a purificare un po' il modo di vivere il Natale, di festeggiare, uscendo dal consumismo**, che sia più religioso, più autentico, più vero".

ORARI S. MESSE:

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 2020

S. Messa ore 18.30 con canto del Te Deum

VENERDÌ 1 GENNAIO 2021 Maria Santissima Madre di Dio

Orari delle S. Messe festive

8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30

